

## Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017

Progetto della nuova seggiovia quadriposto "Polla-Lago Scaffaiolo" in sostituzione della seggiovia "Direttissima" e della sciovia "Cupolino"

### Verifica di ottemperanza alle prescrizioni della verifica di assoggettabilità a VIA - Art. 28 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.-

#### GRUPPO DI LAVORO:



Ing. Marco Cordeschi  
Ing. Marco Rinaldi  
Arch. Antonietta Cellini  
Ing. Doriana Febo  
Ing. Nicola Ranieri  
Ing. Gaia Cordeschi  
Geom. Giorgio Stringini



Ing. Paolo Zoppellari  
Ing. Matteo Monti  
Ing. Davide Scapinelli  
Ing. Anna Soppelsa  
Ing. Sarah Capecci

#### Con la consulenza specialistica di:

Dott. Agr. Rita Bega  
Dott. For. Paolo Rigoni  
(StudioSilva S.r.l.)



Geol. Luca Monti  
Geol. Mirko Soldati  
Dott. Giorgio Cioce



ENV Enrico Catellacci



Dott. Davide Mengoli

Data: Aprile 2022	Esecutore:  SOCIETÀ DI INGEGNERIA ZOPPELLARI GOLLINI & ASSOCIATI	Redatto: A. Soppelsa D. Scapinelli Controllato: M. Monti	ELABORATO:  <b>VRF_01</b>
Revisione: 01	Codice elaborato: VRF_01	Approvato: P. Zoppellari	

**- Indice -**

<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>1 VERIFICA DELL’OTTEMPERANZA DEL QUADRO PRESCRITTIVO DELLA PROCEDURA DI SCREENING .....</b>	<b>4</b>
<b>2 ULTERIORI INDICAZIONI .....</b>	<b>7</b>

## PREMESSA

Il Comune di Lizzano in Belvedere (BO) ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità (Screening) alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al progetto denominato *“Nuova seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico Polla - Lago Scaffaiolo in sostituzione della seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso “Direttissima” e della sciovia “Cupolino” in comune di Lizzano in Belvedere (Bo) loc. Corno alle Scale”* ubicato nei Comuni di Lizzano in Belvedere (BO) e di Fanano (MO). La relativa documentazione, necessaria ai fini dell’istanza ai sensi dell’art. 10 della L.R. 4/2018 è stata acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna con nota prot. PG.2020.336682 del 5/05/2020, successivamente perfezionata in data 8/05/2020 (PG.2020.346446).

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico in sostituzione dell’esistente seggiovia ad ammortamento fisso *“Direttissima”* e della sciovia *“Cupolino”*.

La Regione Emilia-Romagna si è pronunciata con Determinazione Dirigenziale n. 1457 del 28/01/2021 escludendo il progetto in esame dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell’art. 11, comma 1, della L.R. 4/2018, a condizione che venga rispettato il quadro prescrittivo riportato nell’atto medesimo.

Nell’ambito di tale procedura di Screening, gli Enti interessati alla realizzazione del progetto hanno espresso i propri pareri di competenza, dei quali si è tenuto conto nel corso dell’istruttoria.

In particolare, nei pareri resi dalla Provincia di Modena e dal Comune di Fanano (acquisiti al prot. regionale rispettivamente il 18/12/2020, PG.2020.0836124 e il 21/12/2020, PG.2020.0837685) si evidenzia che il progetto *“per la sua realizzazione, necessita di una variante urbanistica al PRG del Comune di Fanano, al fine di definirne la localizzazione, il cambio di destinazione d’uso e la normativa nello strumento urbanistico comunale [...]”*.

Il progetto in esame, in particolare, riguardando un’opera pubblica e di interesse pubblico, rientra nelle disposizioni di cui all’art. 53 della L.R. 24/2017 e s.m.i., che prevede un Procedimento unico per l’approvazione di tali progetti.

La presente Relazione, redatta nell’ambito del Procedimento Unico ex art. 53 della L.R. 24/2017 e s.m.i., riporta la verifica di ottemperanza alle prescrizioni dello Screening conclusosi con D.D. n. 1457 del 28/01/2021.

## **1 VERIFICA DELL’OTTEMPERANZA DEL QUADRO PRESCRITTIVO DELLA PROCEDURA DI SCREENING**

Di seguito viene riportato il dettaglio relativo all’ottemperanza a ciascuna delle prescrizioni impartite nell’ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) conclusasi con D.D. 1457/2021 e l’elaborato di riferimento in cui è stato dato conto di come ciascuna prescrizione sia rispettata.

**Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017 relativo al “Progetto della nuova seggiovia quadriposto “Polla-Lago Scaffaiolo” in sostituzione della seggiovia “Direttissima” e della scivola “Cupolino”**

Prescrizione D.D. n. 1457 del 28/01/2021		Prescrizione recepita (Sì/No/in parte)	Elaborato di riferimento
1	<p>per migliorare l’inserimento paesaggistico dell’impianto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la cromia dei nuovi tralicci dovrà essere di colore verde;</li> <li>gli infissi delle stazioni dovranno essere privi di cornici riflettenti ed i vetri dovranno essere oscurati;</li> <li>i colori dei seggiolini (Tav EG 12) e di tutti gli elementi di rivestimento delle sedute della seggiovia dovranno essere neri o di colore scuro;</li> <li>il tracciato della seggiovia da eliminare dovrà essere rinaturalizzato con l’inserimento di vegetazione analoga a quella esistente nelle zone adiacenti;</li> </ul>	Sì	Progetto definitivo (REL_A) Relazione paesaggistica (cfr. § 5, § 5.2, § 7.5.2)
2	<p>dovrà essere effettuata la procedura di verifica archeologica preventiva prevista dall’art. 25, commi 8 e seguenti del d.lgs. 50/2016 e s.m.i. secondo le prescrizioni di seguito elencate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>progettazione, da sottoporsi a validazione della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara ed esecuzione di sondaggi preliminari da ubicarsi in corrispondenza delle future stazioni di monte, intermedia e di valle;</li> <li>le indagini dovranno essere eseguite da parte di personale specializzato (archeologi), secondo le indicazioni fornite dalla Soprintendenza, che assumerà la Direzione scientifica. Tali indagini dovranno essere effettuate mediante l’utilizzo di benna liscia, dovranno comprendere la documentazione grafica (georeferenziata) e fotografica, nonché la redazione di una relazione finale; i materiali eventualmente recuperati dovranno essere lavati, sistemati in idonei contenitori e conservati temporaneamente in locali appositamente predisposti. A seguito dei risultati delle indagini preventive, la Soprintendenza rilascerà il parere definitivo o valuterà eventuali ulteriori prescrizioni;</li> <li>la Soprintendenza dovrà essere informata tramite comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno dieci giorni lavorativi, indicando il nominativo della ditta archeologica incaricata;</li> </ul>	Sì	Relazione archeologica
3	<p>in fase di progettazione esecutiva occorrerà valutare l’esatto posizionamento delle strutture, con particolare riferimento alla stazione di monte, per ridurre al minimo l’impatto paesaggistico in modo tale da non interferire con le viste del Monte Cupolino e del Lago Scaffaiolo e non alterare la funzione naturale e la percettibilità visiva delle paleo-forme identificate attorno al Cupolino, come previsto l’art. 9.6 del vigente PTP del Parco dell’Alto Appennino modenese;</p>	Sì	Progetto definitivo (REL_A, EG06.2, EG07.2, EG08.2, EG17) Relazione paesaggistica (cfr. § 6.1) e Rilievo fotografico (PAE_5) Relazione geologica (cfr. § 3)
4	<p>al fine di limitare l’emissione diffusa di polveri nella fase di cantiere dovranno essere adottate, in aggiunta alle misure già previste nello Studio preliminare Ambientale, ulteriori misure di mitigazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura (telonatura o altro) del carico durante la fase di trasporto;</li> <li>dovranno essere bagnate le piste sterrate di cantiere e gli eventuali stoccaggi di materiali polverulenti per evitare il sollevamento di polveri mantenendo un grado di umidità idoneo, procedendo a bagnature anche a frequenza giornaliera;</li> <li>per la bagnatura del terreno va preferito l’utilizzo di autobotti in tutte le situazioni ove ciò sia possibile;</li> <li>deve essere limitato al massimo il tempo di accensione delle macchine operatrici prevedendo lo spegnimento del mezzo tra un utilizzo e l’altro;</li> </ol>	Sì	Relazione di variante al PIP (cfr. § 7.2)

**Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017 relativo al “Progetto della nuova seggiovia quadriposto “Polla-Lago Scaffaiolo” in sostituzione della seggiovia “Direttissima” e della sciovia “Cupolino”**

<b>Prescrizione D.D. n. 1457 del 28/01/2021</b>		<b>Prescrizione recepita (Sì/No/in parte)</b>	<b>Elaborato di riferimento</b>
5	in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per evitare dispersioni di acque di dilavamento e dovrà essere predisposto un piano di emergenza da attuare in caso di sversamenti accidentali sul suolo o nelle acque; durante le diverse fasi di cantiere dovranno essere seguite le indicazioni contenute nelle “Linee guida per la rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil” reperibili al seguente indirizzo web della Regione Emilia-Romagna: <a href="http://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica/pubblicazioni/linee-guida-topsoil">http://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica/pubblicazioni/linee-guida-topsoil</a> ;	Sì	Relazione di variante al PIP (cfr. § 7.2)
6	dovranno essere rispettate in fase di progettazione definitiva le prescrizioni di carattere geologico e geotecnico previste nella “relazione geologica” e le condizioni di stabilità generali e locali dovranno essere valutate analiticamente e basate su dati geotecnici rappresentativi dei diversi contesti d’intervento, in fase di progettazione definitiva;	Sì	Progetto definitivo (REL_A); alcune prescrizioni sono di carattere operativo e saranno ottemperate in fase esecutiva. Relazione geologica (cfr. §4 e §6)
7	il torrente Dardagna attualmente risulta parzialmente tombato in prossimità della stazione di valle della nuova seggiovia; qualora venisse ricostruito l’alveo originario, in fase esecutiva, si dovrà procedere senza artificializzazione, a meno che ciò non sia necessario per garantirne la sicurezza idraulica;	n.a.	Da valutare in fase esecutiva. Al momento, in ogni caso, non previsto.
8	in fase di progettazione definitiva dovrà essere eliminata l’interferenza tra la linea della nuova seggiovia e l’Habitat 6230* – Formazioni erbose a Nardus;	Sì	Studio di incidenza (cfr. Carta habitat e § 7.2.1.1)
9	in linea generale, la superficie di habitat da ripristinare dovrà essere calcolata in base alle superfici interessate da scavi e dai sedimi permanenti dei piloni e delle stazioni; per ogni mq di habitat perso o compromesso si dovrà prevedere la ricostruzione di una superficie almeno doppia all’interno del Sito Rete Natura 2000 e possibilmente nei pressi della superficie perduta senza che ciò avvenga in riduzione di altri habitat; l’idonea localizzazione dovrà essere concordata con gli Enti gestori delle aree protette;	Sì	Studio di incidenza (cfr. § 9)
10	per evitare che l’habitat naturale sia compromesso da un utilizzo eccessivo da parte di bikers che potranno beneficiare della nuova seggiovia, dovrà essere prevista una regolamentazione della fruizione dei luoghi da parte degli Enti territorialmente competenti, con particolare riferimento alla pratica del downhill; la seggiovia non potrà trasportare biciclette fino a che tale regolamentazione non sarà adottata; di tale regolamento dovrà essere informata la Regione Emilia-Romagna, Servizio Vipsa;	n.a.	Il progetto non contiene il regolamento, che verrà eventualmente emanato in futuro, qualora si voglia consentire lo svolgimento di questa disciplina
11	in relazione alla gestione delle terre e rocce da scavo prodotte nella realizzazione dell’opera, prima delle attività di escavazione in conformità del D.P.R. 120/2017, si dovrà inviare agli organi territorialmente competenti quanto previsto dagli artt. 21 e 22;	n.a.	La documentazione verrà presentata nel rispetto delle modalità e tempistiche previste dagli artt. 21 e 22 del DPR 120/2017
12	dovrà essere data comunicazione dell’inizio e dell’ultimazione dei lavori alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale;	n.a.	Sarà data comunicazione dell’inizio e dell’ultimazione dei lavori alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale

*n.a. = non applicabile*

**Tabella 1 - Verifica di ottemperanza delle prescrizioni dello screening conclusi con D.D. 1457/2021**

## 2 ULTERIORI INDICAZIONI

Sebbene non strettamente ricomprese nel corpo prescrittivo della Determina Dirigenziale n. 1457 del 28/01/2021, si riportano di seguito ulteriori indicazioni progettuali contenute nel provvedimento di conclusione della procedura di screening.

Analogamente a quanto svolto al precedente § 1, si riporta, per ciascuna indicazione progettuale, la valutazione di ottemperanza e l'elaborato di riferimento in cui è stato dato conto di come ciascuna indicazione sia stata considerata.

**Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017 relativo al “Progetto della nuova seggiovia quadriposto “Polla-Lago Scaffaiolo” in sostituzione della seggiovia “Direttissima” e della sciovia “Cupolino”**

Indicazioni progettuali D.D. n. 1457 del 28/01/2021		Prescrizione recepita (Sì/No/in parte)	Elaborato di riferimento
Aspetti geologici	In fase di progetto esecutivo, dovrà essere redatta da parte del progettista una specifica relazione geotecnica corredata dalle necessarie verifiche numeriche di sicurezza relative alle interazioni delle strutture in progetto con i terreni presenti, secondo quanto previsto dalle Norme Tecniche per le Costruzioni 2018.	n.a.	Prescrizione recepitibile in fase di progettazione esecutiva
	si concorda con quanto indicato nella relazione geologica, circa la necessità di approfondire la natura (in relazione alla stabilità dei versanti) dell’area “a3” prossima all’estremità nord del tracciato in progetto, prescrivendo di estendere tale prescrizione alle aree comunque interessate da coperture detritiche nel settore di studio, siano esse di versante che di origine morenica (categorie indicate con le sigle precedute da “a” e “c” nelle cartografie geologica e del dissesto regionale); le condizioni di stabilità generali e locali dovranno essere valutate analiticamente e basate su dati geotecnici rappresentativi dei diversi contesti d’intervento, in fase di progettazione definitiva;	Si	Relazione geologica (cfr. §6 e §8)
	Le fondazioni previste, siano quelle relative alle stazioni che quelle dei plinti dei sostegni, dovranno essere dimensionate e poste a profondità adeguate in funzione della litologia localmente presente, e della eterogeneità dal punto di vista dei parametri geotecnici che la contraddistinguono. In ogni caso il piano di posa delle fondazioni, qualora il progettista valutasse l’opportunità di adottare fondazioni di tipo superficiale alla base delle strutture aventi carichi strutturali contenuti, dovrà attestarsi comunque ad una profondità di almeno 1,20-1,40 m dal p.c. attuale, allo scopo di superare i terreni di alterazione superficiale ed evitare che i terreni di fondazione risentano eccessivamente delle variazioni climatiche stagionali.	Si	Progetto definitivo (REL_A, EG06_1, EG07_1, EG08_1, EG10)
	Qualora all’ipotizzato piano di posa di qualsivoglia tipologia di fondazione dovessero evidenziarsi terreni di caratteristiche fisico meccaniche scarse, si renderà necessario approfondire maggiormente il piano di posa, o in alternativa prevedere una bonifica locale mediante l’asportazione dell’orizzonte di terreno scadente e la loro sostituzione con magrone. Nel caso in cui le sollecitazioni rappresentate dalle strutture in elevazione, in particolare dicasi per i tralicci di sostegno della seggiovia posizionati lungo il percorso di progetto, e l’eventuale presenza di carichi eccentrici (in base anche ai venti predominanti caratterizzanti l’area di crinale), non risultassero compatibili con le caratteristiche geomeccaniche dei terreni ospitanti le fondazioni superficiali, si dovrà prevedere la realizzazione di fondazioni profonde, adeguatamente ammassate all’interno del substrato roccioso inalterato, allo scopo di evitare risposte insufficienti da parte dei terreni di fondazione e, non secondariamente, alterazioni del grado di stabilità del pendio dovute ai sovraccarichi imposti dalle strutture in progetto. Durante gli scavi potrebbe inoltre insorgere la necessità di abbassare temporaneamente il livello statico di eventuali circolazioni idriche sotterranee, qualora le stesse interagissero con gli scavi e risultassero di portata tale da non consentire le opportune lavorazioni.	n.a	Prescrizioni da recepire in fase di cantiere



**Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017 relativo al “Progetto della nuova seggiovia quadriposto “Polla-Lago Scaffaiolo” in sostituzione della seggiovia “Direttissima” e della sciovia “Cupolino”**

Indicazioni progettuali D.D. n. 1457 del 28/01/2021		Prescrizione recepita (Sì/No/in parte)	Elaborato di riferimento
	<p>Tutti gli scavi previsti dovranno essere tenuti aperti per il minimo tempo indispensabile al cantiere, ed eventualmente essere ricoperti con teli impermeabili che ne impediscano il dilavamento superficiale, specie a seguito di precipitazioni particolarmente copiose e persistenti.</p> <p>I movimenti di terreno mediante riporti dovranno essere eseguiti in modo da non pregiudicare la stabilità dell'area e predisponendo opportune opere idrauliche atte alla regimentazione delle acque di circolazione idrica superficiale e del primo sottosuolo; inoltre sarà necessario provvedere all'asportazione dello strato superficiale di origine vegetale, per spessori di almeno 40 cm, e la conformazione del piano di posa a Per quanto riguarda il terreno da utilizzare, se per opere di scarsa entità, potrà essere utilizzato quanto ricavato dagli sbancamenti, avendo sempre la massima cura di scartare i litotipi che includono sostanze vegetali o di alterazione più scadenti. Il materiale dovrà essere steso per strati dello spessore massimo di 30 cm, opportunamente rullati e compattati.</p>	Si	Relazione di modifica al PIP (cfr. § 7.2)
	<p>Come angolo di pendio per i terreni di riporto, se opportunamente compattati, drenati e ricoperti in fase di fine lavori da manto erboso (previa necessaria idrosemina in funzione della altitudine del sito di indagine), potrà essere adottato per i terreni di copertura un valore dell'ordine di 30° (3/5).</p> <p>Qualora detto angolo non fosse compatibile con le opere previste, si renderà necessaria la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica di rinforzo quali ad esempio “terre rinforzate”, che consentono di adottare angoli di scarpa in facciata dell'ordine di 60-70° e consentono di sopportare anche carichi normalmente agenti.</p> <p>I vantaggi delle terre rinforzate risiedono nel fatto che, anche per altezze verticali ragguardevoli, la maggior parte degli sforzi viene assorbita dalle geogriglie presenti all'interno del terreno, con aumento della resistenza alle sollecitazioni strutturali e di tipo sismico, ed evitando movimenti laterali e assestamenti non uniformi; inoltre viene ad aumentare la stabilità del pendio su cui viene posta la terra armata, in quanto le geogriglie consentono di approfondire il cerchio critico; dal punto di vista economico, l'impiego di terreno prelevato in loco dagli scavi previsti abbatte notevolmente il costo dell'opera rispetto a un tradizionale muro di sostegno, e non ultimo, le fasi costruttive risultano relativamente veloci.</p> <p>Infine l'impatto ambientale risulta minimo, con una facciata, al termine dei lavori, trattata con idrosemina, che consente l'inerbimento e il completo occultamento visivo dell'opera strutturale.</p> <p>I terreni costituenti il rilevato dovranno essere di natura granulare, drenante e con elevato angolo di attrito, e comunque appartenenti ai gruppi A1, A2, A3, A4 secondo la classificazione delle terre CRN-UNI 10006, mentre il terreno di fondazione dovrà essere realizzato utilizzando terreni appartenenti ai gruppi A1 e A3 in accordo alla classificazione delle terre CNR-UNI 10006, disposti in strati di spessore massimo di 30 cm; eventualmente trattati mediante stabilizzazione della base, o mediante la posa di massi ciclopici e strati drenanti in ghiaia grossolana.</p>	Si	Progetto definitivo (REL_A, EG06_1, EG07_1, EG08_1, EG10) Relazione geologica (cfr. §7)

**Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017 relativo al “Progetto della nuova seggiovia quadriposto “Polla-Lago Scaffaiolo” in sostituzione della seggiovia “Direttissima” e della sciovia “Cupolino”**

Indicazioni progettuali D.D. n. 1457 del 28/01/2021		Prescrizione recepita (Sì/No/in parte)	Elaborato di riferimento
	Tali parametri rientrano nella classificazione desunta dalle analisi di laboratorio di tipo geotecnico eseguite sui campioni di terreno prelevato, ai sensi della classificazione UNI 10006. All'interno delle terre rinforzate potrà rendersi necessaria la posa in opera di tubi drenanti onde evitare l'insorgenza di pressioni interstiziali nel terreno, mentre a valle e a monte delle stesse si renderà necessaria la posa in opera di canalette di raccolta delle acque superficiali. Relativamente agli sbancamenti previsti, si ritiene debba essere adottato prudenzialmente un angolo di scarpa dell'ordine di 40-45° rispetto all'orizzontale; eventualmente, dove gli spessori sono maggiori, si potrà sagomare il terreno a “gradoni” per altezze massime di 1,50 m, o in caso di terreni particolarmente scadenti superficialmente, eseguendo opere di sostegno superficiale e antidilavamento mediante terre rinforzate o mediante la realizzazione di barriere con massi ciclopici, come già adottato in zona nel caso dell'attuale stazione di monte dell'impianto esistente.	n.a	Prescrizioni da recepire in fase di progettazione esecutiva e di cantiere
	Il progetto di sistemazione finale dovrà prevedere la posa in opera di canalette superficiali adeguatamente posizionate (secondo le isoipse di progetto) e dimensionate, ad evitare il ruscellamento incontrollato in caso di precipitazioni meteoriche e il loro allontanamento verso i collettori predisposti. La realizzazione delle opere in progetto non inficerà sul regime sotterraneo delle falde freatiche alimentanti il Lago Scaffaiolo e il Torrente Dardagna, in quanto questi ultimi posti a considerevole distanza dall'intorno delle opere in progetto e grazie anche alla temporaneità degli scavi previsti; in particolare la realizzazione della stazione di monte risulta ad una quota di circa 1.780 m s.l.m. mentre la quota di pelo libero del lago risulta ad una quota di circa 1.790 m s.l.m., e ad una distanza in linea d'aria di circa 150,00 m.	Si	Relazione di modifica al PIP (cfr. § 7.2)
	Le forme erosive eventualmente presenti lungo il tracciato o nelle sue vicinanze determinano la necessità di una progettazione specifica, allo scopo di scongiurare l'evoluzione in negativo, e ci si riferisce in particolar modo alla zona presente a valle del Rifugio Duca degli Abruzzi; eventualmente, anche in questo caso, previa la riprofilatura del versante e il distacco di blocchi rocciosi instabili, potrà essere valutare la possibilità di porre in opera sistemi di mitigazione dell'erosione superficiale e realizzare interventi di ingegneria naturalistica, poco impattanti visivamente ma decisamente efficaci.	n.a	Prescrizioni da recepire in fase di progettazione esecutiva e di cantiere
Interventi di mitigazione	riduzione delle polveri attraverso il mantenimento del livello di umidità del terreno e dei cumuli (wetsuppression) e la limitazione di velocità di transito dei mezzi d'opera;	Si	Relazione di modifica al PIP (cfr. § 7.2) Studio di incidenza (cfr. § 7.4)
	impiego di filtri antiparticolato e di motori con i migliori standard qualitativi per le emissioni atmosferiche per i mezzi di cantiere;	Si	Relazione di modifica al PIP (cfr. § 7.2) Studio di incidenza (cfr. § 7.4)
	utilizzo di barriere di protezione come pannelli o teli per prevenire un possibile sversamento di sostanze inquinanti sul suolo o nelle acque;	Si	Relazione di modifica al PIP (cfr. § 7.2) Studio di incidenza (cfr. § 7.4)
	lavaggio delle betoniere solo in aree pavimentate e controllo durante il trasporto e le fasi di getto del calcestruzzo al fine di prevedere possibili sversamenti sul suolo;	Si	Relazione di modifica al PIP (cfr. § 7.2) Studio di incidenza (cfr. § 7.4)
	ripristino di eventuali fossi e avvallamenti provocati dal transito dei mezzi di cantiere;	Si	Relazione di modifica al PIP (cfr. § 7.2) Studio di incidenza (cfr. § 7.4)
	l'utilizzo di mezzi gommati, ove possibile, per ridurre l'eventuale asportazione di vegetazione e il rumore;	Si	Relazione di modifica al PIP (cfr. § 7.2) Studio di incidenza (cfr. § 7.4)

**Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017 relativo al “Progetto della nuova seggiovia quadriposto “Polla-Lago Scaffaiolo” in sostituzione della seggiovia “Direttissima” e della sciovia “Cupolino”**

Indicazioni progettuali D.D. n. 1457 del 28/01/2021		Prescrizione recepita (Sì/No/in parte)	Elaborato di riferimento
	la viabilità dei mezzi sarà individuata in modo da evitare la linea di massima pendenza, diminuendo il rischio di erosione dei suoli;	Sì	Relazione di modifica al PIP (cfr. § 7.2) Studio di incidenza (cfr. § 7.4)
	attenta e rigorosa gestione dei processi di smaltimento dei rifiuti solidi;	Sì	Relazione di modifica al PIP (cfr. § 6.1) Studio di incidenza (cfr. § 7.4)
	il periodo dei lavori sarà individuato in modo da non coincidere con quello di massima riproduzione della fauna e delle specie ornamentiche (maggio-luglio);	Sì	Studio di incidenza (cfr. § 7.4) Relazione di modifica al PIP (cfr. § 7.2)
	durante le lavorazioni, si presterà attenzione ad occupare la minima superficie di suolo interessando, ove possibile, suoli già disturbati e comunque evitando Habitat di pregio;	Sì	Studio di incidenza (cfr. § 7.4) Relazione di modifica al PIP (cfr. § 7.2)
	verrà posta particolare attenzione al massimo recupero di tutti i materiali in loco e alla loro conservazione destinata al riutilizzo: orizzonti organici del suolo, zolle/piote erbose, materiale terroso e pietroso;	Sì	Studio di incidenza (cfr. § 7.4) Relazione di modifica al PIP (cfr. § 7.2)
	in seguito alla dismissione della seggiovia “Direttissima” e della sciovia “Cupolino” verranno tagliati i tirafondi e demoliti i plinti di sostegno fino ad una profondità di cm 30; lo scavo verrà ricoperto con materiale vegetale precedentemente prelevato nella zona di lavoro;	Sì	Progetto definitivo (REL_A) Studio di incidenza (cfr. § 7.4) Relazione di modifica al PIP (cfr. § 7.1)
	verranno inoltre riposizionate le zolle asportate per la realizzazione della strada di cantiere e per la rimozione dei sostegni di linea;	Sì	Progetto definitivo (REL_A) Studio di incidenza (cfr. § 7.4)
	i materiali di scavo saranno impiegati completamente per le operazioni di rinterro e rilevato nelle aree di stazione nonché per la realizzazione del collegamento della stazione di monte con le piste da sci;	Sì	Progetto definitivo (REL_A) Studio di incidenza (cfr. § 7.4)
	prima dell’inizio dei lavori di scavo verranno prelevate manualmente le zolle di terreno per i successivi interventi di rinverdimento e rinaturalizzazione;	Sì	Progetto definitivo (REL_A) Studio di incidenza (cfr. § 7.4)
	la rimozione di massi e pietre che fungono da rifugio per gli invertebrati dovranno essere limitati al minimo;	Sì	Progetto definitivo (REL_A) Studio di incidenza (cfr. § 7.4)
	eventuali semine per completare la compagine vegetale verranno eseguite mediante l’utilizzo di specie autoctone e/o con materiale di provenienza strettamente locale;	Sì	Relazione di modifica al PIP (cfr. § 7) Studio di incidenza (cfr. § 7.4)

*n.a. = non applicabile*

**Tabella 2 - Verifica di allineamento alle indicazioni progettuali dello screening conclusosi con D.D. 1457/2021**